

SI
sta
red
re armi
omnid-
aldarri)

luglio
th
o fa il
ora un
orti di
cordi e
comi-
ni: pò-
labora-
dece, r
chi for-
tra
me
chiesto,
e nel
e trop-
no cre-
mpanti.
filia
ramon-
no, è
nte di
y Gra-
ppur
le ne
o era
na la
in de-
ntingo
e con-
e le e
di in-
am-
e sene
ng ue
o do-
a fu
fatto

Com.
Gran
comi-
di
14
della
di
Ta-
ad
o an-
Prati,
Cang
La
sioni
tato
che
sion
ne di
a del
dalla

le
za-
19
di
ella
della
maro-
a. Su-
No-
Vedi
o chi
pali
Com-
la lu-
re
M

La polizia interviene per arginare la folla

Tentativo d'assalto a Tripoli contro l'ambasciata d'Italia

I dimostranti entrano nel recinto e lanciano sassi e bastoni - Un gruppo di ragazzi sale sul tetto e ammaina la bandiera: immediata reazione del personale - Agli italiani che cercano rifugio nell'ambasciata vengono sequestrati tutti i danari

Pression

Perche

Nasser, si dice, potrà
giziano è giudicato

*(Dal nostro inviato speciale
Gerusalemme, 25 luglio.
Novanta minuti di « app
fondite discussioni » tra G.
da Meir e l'ambasciata
americano Balbow, alla r
senza del ministro degli E-
zi Eban e di alti funzion
dei due Paesi. A quanto
ne sa, gli americani preme-
su Israele perché, intanto,
celli una tregua limitata a
giorni) e il ripristino de
missione Jarring.*

Gli israeliani sono con-
tri ad un temporaneo ces-
te il fuoco perché temo-
che gli egiziani ne approf-
rebbero per portare sul
male altre batterie missili
che. C'è poi un punto im-
portante che Israele vuole
chiarito e cioè se Nasser
abbia rifiutato quel passo
piano Rogers in cui è de-
che, a un dato momento,
parti dovranno incrociare
ancorché con la mediazio-
di Jarring. Se questo « me-
tro non vincolante » pote-
aver luogo, gli israeliani
rebbero prova della massi-
flessibilità.

La cautela con cui Isra-
procede nell'esame della si-
va situazione » deriva sop-
tutto dalle resistenze che
sono alla coalizione gover-
tiva oppongono numerosi
la destra e del p-
aistra, della maggioranza. Il ni-
sto senza portafoglio G.
di, cui è nota la consone-
di idee con la signora M
parlando a Rehovot, ha
parlo Nasser: « P-
na obiettivo russo-
na sempre quello di
una aggressione pale-
.

Parlo il ministro se-
di Giorgio Bocca (con-
dell'« estensione » del
a, ma non un'idea
e, « un'ipotesi di
e, a mezzogiorno
la guerra egiziana
nel Sinai ».

Energica protesta del governo di Roma

Roma, 25 luglio
*Il ministro degli Esteri ha convocato l'incaricato di affari libico, ministro Zakaria, al quale ha presentato una energica protesta per i gravi incidenti sceltosi dinanzi alla sede diplomatica italiana a Tripoli. Il ministro ha inoltre contestato l'ammisibilità dei controlli ai quali le autorità di polizia libiche assoggettano i nostri connazionali che si recano a con-
tatti con le proprie autorità diplomatiche e consolari richiamando ancora una volta l'attenzione sulle norme internazionali.*

L'incaricato d'affari libico nel dichiarare che appena avuto notizia delle dimostrazioni, si era subito messo in contatto con il ministro degli Esteri Ruesse, ricercando le assicurazioni circa l'immediata adozione di ogni possibile misura di sicurezza ha tenuto a precisare che non avrebbe mancato di sollevare il proprio governo affinché venisse garantita la piena ed assoluta libertà di movimento alla rappresentanza diplomatica. (A2. Palla)

Tre « lanciamissili » russe entrano in Mediterraneo

Istanbul, 25 luglio
Tre jatta lanciamissili della flotta sovietica di M. S. Novorossijsk, al comando del capitano Ljubo Cernomir, sono giunte a Bostero in vista per il Mediterraneo. Si tratta di missili con gittata di 1.500 km e di due cannoni a tiro rapido.

ed africani, alcuni dei quali erano già stati utilizzati nel Congo. I cospiratori erano anche appoggiati da una forza aerea pilotata da mercenari, alcuni dei quali erano probabilmente israeliani.

La congiura prevedeva l'occupazione della guarnigione di Sabha, nella Libia Meridionale, da parte di 30 uomini

sono arrestate (undici), si è appreso — scrive ancora la Men — che « per ingannare la popolazione, ci si proponeva di formare un governo reazionario di destra il quale avrebbe assunto il nome di "Repubblica democratica di Libia". I cospiratori avevano intenzione di installare una stazione radio a Sabha, per trasmettere comunicati militari.

Alle frontiere col Ciad vi erano, coi mercenari, « tre esperti di affari militari, politici ed economici di una grande potenza straniera. Il complotto, concepito da esperti stranieri, includeva un tentativo di trarre in inganno il comando del Consiglio della rivoluzione inviandogli un telegramma annunciante concentramenti militari algerini alle frontiere tra la Libia e l'Algeria. In tal modo, si sarebbe avuto il tempo di concentrare tutte le forze mercenarie a Sabha.

Una volta reso noto al Consiglio della rivoluzione sarebbe stato diffuso un comunicato, già preparato, che annunciava « l'abrogazione del socialismo ». « In caso di fallimento del complotto — continua la Men — si sarebbe tentato di isolare la Libia meridionale e di ottenere per questo territorio il riconoscimento e l'appoggio di vari Paesi imperialisti, come avviene col Biafra. Forze reazionarie locali, appoggiate da forze imperialiste, elementi controrivoluzionari e membri del gruppo "Fratelli musulmani" erano dietro il complotto.

Oltre alle undici persone arrestate in Libia, nel complotto sono implicate quattro persone residenti all'estero: tra cui l'ex ministro Abdulla Abde al Serrassi, e l'ex ministro Mohamed Osman el Saad. (Ansa)



Il colonnello Kaddafi

La dimostrazione è proseguita fuori del recinto dell'ambasciata. La polizia presidi l'edificio ed ogni stallo che si apriva come invitato a darsi se ha dentro con sé un caso di armi e soldati di passaggio, sequestrati. Così è accaduto che qualche italiano, il quale era andato in banca a questi giorni e ritirare dei soldi per andare, cercandosi ad un'ambasciata per spiegare qualche cosa, è stato ritirato quattro.

Tutte le confessioni delle per-

Tripoli, 25 luglio

Una manifestazione di un certo rilievo si è svolta, oggi a Tripoli dinanzi all'ambasciata d'Italia, con bandiere libiche e scritte ostili all'Italia all'ambasciata e agli italiani. La folla è stata contenuta dalla polizia. Alcuni elementi sono tuttavia penetrati nel recinto ma senza entrare dentro l'ambasciata, lanciando sassi e bastoni: alcuni ragazzi, passando dal retro dell'ambasciata, sono arrivati sul tetto per togliere la bandiera italiana. Ma sono riusciti solo per un attimo ad ammainare la bandiera perché il personale della rappresaglianza subito intervenne ed ha rimesso il tricolore al suo posto, consegnando i ragazzi alla polizia.

La dimostrazione è proseguita fuori del recinto dell'ambasciata. La polizia presidi l'edificio ed ogni stallo che si apriva come invitato a darsi se ha dentro con sé un caso di armi e soldati di passaggio, sequestrati. Così è accaduto che qualche italiano, il quale era andato in banca a questi giorni e ritirare dei soldi per andare, cercandosi ad un'ambasciata per spiegare qualche cosa, è stato ritirato quattro.

Una volta reso noto al Consiglio della rivoluzione sarebbe stato diffuso un comunicato, già preparato, che annunciava « l'abrogazione del socialismo ». « In caso di fallimento del complotto — continua la Men — si sarebbe tentato di isolare la Libia meridionale e di ottenere per questo territorio il riconoscimento e l'appoggio di vari Paesi imperialisti, come avviene col Biafra. Forze reazionarie locali, appoggiate da forze imperialiste, elementi controrivoluzionari e membri del gruppo "Fratelli musulmani" erano dietro il complotto.

Oltre alle undici persone arrestate in Libia, nel complotto sono implicate quattro persone residenti all'estero: tra cui l'ex ministro Abdulla Abde al Serrassi, e l'ex ministro Mohamed Osman el Saad. (Ansa)

Un'inchiesta di «Le Nouvel Observateur», Il pc francese è in crisi ha perduto 800 mila iscritti

Garaudy e Tilton potrebbero organizzare « un grande partito degli ex » - Il Comitato centrale del pcf invia d'urgenza emissari nelle province più inquiete

se vuoi an